

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
27	Giornale di Sicilia	21/03/2018	BREVI - PIP, SIT-IN IN PIAZZA INDIPENDENZA	2
XIV	La Gazzetta del Mezzogiorno	21/03/2018	SCIOPERO ALLE APPULO LUCANE "GARANTITI DALL'AZIENDA I SERVIZI ESSENZIALI"	3
25	La Nuova di Venezia e Mestre	21/03/2018	CASINO', BRACCIO DI FERRO SUL NUOVO CONTRATTO	4
1	La Provincia Frosinone	21/03/2018	SERVIZIO TPL AUTISTI IN SCIOPERO	5
12	La Repubblica - Cronaca di Roma	21/03/2018	ANPIT LANCIA LA SFIDA DELLA RAPPRESENTANZA E DELLE RIFORME	7
19	Primo Piano Molise	21/03/2018	COLACEM, LAVORATORI OGGI AL VOTO PER RINNOVARE LA RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA DELL'AZIENDA	9
6	Quotidiano di Bari	21/03/2018	IN BREVE - FAL, 23 MARZO POSSIBILI DISAGI PER SCIOPERO	10
Rubrica Cisal: web				
	Fidest.wordpress.com	21/03/2018	SCUOLA MAESTRI CON DIPLOMA MAGISTRALE ENTRANO NELLE GRADUATORIE A DISPETTO DEL CONSIGLIO DI STATO	11
	Italiannetwork.it	21/03/2018	DONNE - LAVORO - ANIEF: "SCUOLA SEMPRE PIU' COLORATA DI ROSA CON SFUMATURE DI GRIGIO	12
	Stadio24.com	21/03/2018	SCIOPERO DEGLI AUTOBUS AUTOGUIDOVIE: POSSIBILI DISAGI MARTEDI' 20 MARZO	13
	Anief.Org	20/03/2018	ANCORA MIGLIAIA DI SUPPLEMENTI IN ATTESA DELLO STIPENDIO CHE NON ARRIVA	15
	Anief.Org	20/03/2018	SCIOPERO VENERDI' 23 MARZO, ANIEF PUBBLICA IL VOLANTINO CON LE RAGIONI DELLA PROTESTA E LE INDICAZIONI	17
	Cartabiancanews.com	20/03/2018	MARTEDI' 20 MARZO SCIOPERO DELLE FARMACIE COMUNALI ADERENTI A AFM SPA	20
	Casinonewsdaily.it	20/03/2018	I DIPENDENTI DEL CASINO' DI VENEZIA VOTANO AL REFERENDUM SUL CONTRATTO DI LAVORO TRA IL 29 MARZO E I	22
	Ciociarireport24.it	20/03/2018	SCIOPERO TRENI 21 MARZO 2018, DISAGI PER I PENDOLARI DI TRENORD	24
	Ilikepuglia.it	20/03/2018	TRASPORTI, VENERDI' 23 MARZO SCIOPERO DEI DIPENDENTI FAL: POSSIBILI DISAGI PER GLI UTENTI	25
	Le-Ultime-Notizie.eu	20/03/2018	VIDEO/ SCIOPERO FARMACIE, I LAVORATORI: 'SIAMO SOTTO ORGANICO DEL SOTTO ORGANICO, BASTA!'	27
	Omnioroma.it	20/03/2018	SCUOLA, ANIEF: VENERDI' SCIOPERO CON MANIFESTAZIONE	28
	OrizzonteScuola.it	20/03/2018	SCIOPERO 23 MARZO, ANIEF: RIAPERTURA GAE, STABILIZZAZIONE PRECARI, INCREMENTO ORGANICI ... I MOTIVI	29
	OrizzonteScuola.it	20/03/2018	SUPPLEMENTI, NON ARRIVA LO STIPENDIO, ANIEF: SONO MIGLIAIA	30
	Primapaginaitaly.com	20/03/2018	MERCOLEDI' L'ENNESIMO SCIOPERO DEI TRENI: DALLE 9 ALLE 17. L'AVVISO DI TRENORD	32
	Roma.Repubblica.it	20/03/2018	ROMA, IL GIOVEDI NERO DEGLI SCIOPERI: FERMI TRASPORTO PUBBLICO E DIPENDENTI ANAGRAFE. VENERDI' TOCCA	33
	Telebari.it	20/03/2018	FAL, VENERDI' 23 MARZO SCIOPERO DI TUTTO IL PERSONALE AZIENDALE: TRENI E BUS ATTIVI SOLO NELLE 'FASC	35

🔴 Lavoratori precari

Pip, sit-in in piazza Indipendenza

●●● Tornano a manifestare i lavoratori del bacino dei Pip. Oggi, domani e dopodomani si svolgerà un sit-in davanti a Palazzo d'Orleans, in piazza Indipendenza. La manifestazione è organizzata dai sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs Uil, **Cisal**, Confintesa e Alba. Le sigle chiedono «un incontro urgente per poter prevedere all'interno della legge di bilancio della Regione una specifica norma che regolamenti il processo di stabilizzazione dei lavoratori ex Pip così come previsto dalla legge 9 del 2015». I sindacati chiedono percorsi di riqualificazione che tengano conto delle professionalità acquisite e delle specializzazioni dei lavoratori.



MURGIA

VENERDÌ 23 MARZO

Sciopero alle Appulo Lucane «Garantiti dall'azienda i servizi essenziali»

■ Ancora collegamenti automobilistici e ferroviari «ballerini». Braccia di nuovo incrociate dalle parti delle Ferrovie Appulo Lucane. Dopo l'astensione dal lavoro indetta lo scorso 3 marzo dalla Usb lucana, le stesse organizzazioni sindacali che lo scorso 26 febbraio avevano indetto uno sciopero di 24 ore rivendicando il cosiddetto premio di produzione, la necessità di apportare benefici ai lavoratori visti gli impegni del personale per raggiungere gli standard qualitativi richiesti dalla Direzione, sono tornate alla carica. Si rende noto, infatti, che Cgil, Cisl, Uil, **Cisal**, Ugl di Puglia e Basilicata hanno proclamato per dopodomani, venerdì 23 marzo, uno sciopero di 24 ore di tutto il personale aziendale. Sarà quindi interessato sia il traffico ferroviario sia quello automobilistico, fatti salvi i servizi essenziali nelle cosiddette «fasce di garanzia», ossia dalle 5,30 alle 8,30 e dalle 12,30 alle 15,30. Per tali ragioni potrebbero non essere garantiti anche i seguenti collegamenti Potenza - Bari: il treno n. 154 (bus sostitutivo) in partenza da Potenza alle ore 13,05 con arrivo a Gravina alle ore 15,25, potrebbe non trovare il collegamento con il treno in partenza da Gravina per Bari alle ore 15,46; il treno numero 156 (bus sostitutivo) in partenza da Potenza alle ore 14,30 potrebbe essere limitato fino a Genzano.

[marina dimattia]



Casinò, braccio di ferro sul nuovo contratto

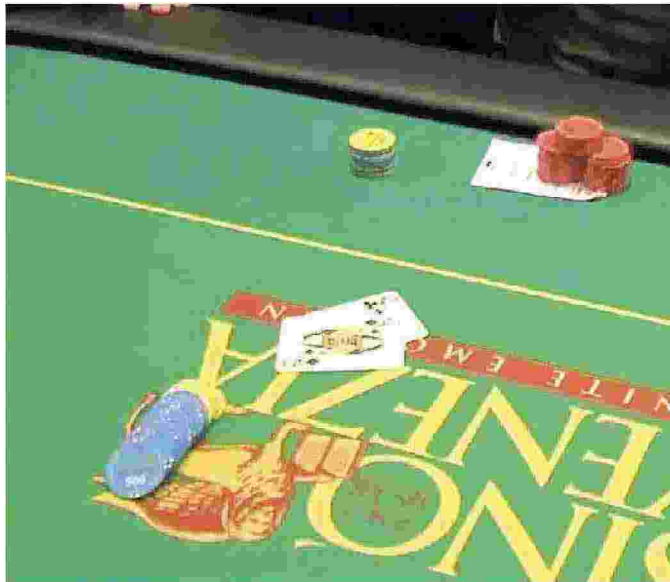
A fine mese il referendum tra i dipendenti sull'intesa sottoscritta solo da tre sigle. L'azienda prima nega il testo dell'intesa agli altri sindacati, poi cede e lo invia

di Enrico Tantucci

Casinò, nuovo braccio di ferro tra i sindacati che non lo hanno firmato da una parte e azienda e Comune dall'altra sul contratto sui dipendenti della casa da gioco, per il quale una preintesa è stata siglata al tavolo con l'assessore alle Aziende Michele Zuin solo da Slc Cgil, Rlc e Snaic Cisl. Si sono invece rifiutati di sottoscrivere l'accordo, lasciando la trattativa, Fisascat Cisl, Uilcom Uil, Ugl Terziario e Siam, chiedendo l'indizione di un referendum confermativo dell'intesa tra tutti i lavoratori.

Stoppato infatti dalle segreterie nazionali il tentativo delle tre sigle che hanno sottoscritto l'intesa di indirlo solo tra i propri iscritti. I sindacati si sono anche riuniti per stabilire le date e le modalità del referendum sull'adozione del nuovo Contratto.

Il referendum si svolgerà dal 29 marzo al 2 aprile dalle 10 alle 12 e dalle 19 alle 21, mentre il 3 aprile solo la mattina, dalle 10 alle 12. Perché sia valido dovranno parteciparvi almeno il 50 per cento più uno dei dipen-



Un tavolo da gioco al Casinò

denti della casa da gioco, che sono in tutto circa cinquecento. La richiesta dei sindacati che non hanno sottoscritto l'intesa è stata quella di avere il testo definitivo firmato al tavolo. Ma l'azienda ha per ora risposto picche. «Il giorno 13 marzo scorso è stata sottoscritta una pre-inte-

sa, avente ad oggetto un'ipotesi di nuovo Cal, con le organizzazioni sindacali Slc-Cgil, Snaic Cisl e Rlc, che si accingono ad indire una consultazione referendaria sul tema. Riteniamo, pertanto, che le vostre richieste debbano essere rivolte alle citate organizzazioni sindacali, che

si determineranno autonomamente al riguardo», recita infatti la comunicazione inviata ai sindacati dal coordinatore generale del Casinò di Venezia, Alessandro Cattarossi. Una risposta ritenuta inaccettabile da tutte le sette sigle sindacali che - pur su posizioni diverse nel merito dell'intesa sul contratto - si sono ricompattate, scrivendo insieme a Cattarossi e invitando «l'azienda a far pervenire a tutte le scriventi organizzazioni sindacali la documentazione sottoscritta e approvata in data 13 marzo: in caso di mancato ricevimento, il referendum non potrà essere svolto».

La richiesta comune ha alla fine convinto Comune e Casinò a fare marcia indietro e ieri il contratto firmato con gli allegati è stato inviato a tutte le sigle, per cui il referendum potrà svolgersi regolarmente nelle date previste. Se i sì supereranno i no, o se meno della metà dei dipendenti della casa da gioco andranno a votare, l'intesa verrà ratificata per tutti. In caso di bocciatura, invece, tutto tornerà in discussione.

©/RIPRODUZIONE RISERVATA



FIUGGI

Servizio Tpl Autisti in sciopero

A PAGINA 30

CRONACA Il personale di due ditte private incrocia le braccia: chiedono pagamenti puntuali e adeguati

Gli autisti sono in sciopero

*La Faisa **Cisal** scende in piazza e blocca il servizio nelle province di Frosinone, Roma e Latina
Ago Uno e Autolinee Onorati sono i gestori anche del trasporto scolastico a Fiuggi, Filettino e Trevi*

Lil sindacato incrocia le braccia: si prevedono disagi per il servizio del trasporto scolastico.

La Faisa **Cisal** rompe gli indugi e proclama lo sciopero per la giornata di oggi a difesa dei lavoratori del settore. In una nota, a firma di Massimo Vari e sottoscritta dal delegato locale Diego De Lucia, si spiegano le ragioni di uno sciopero che poteva essere evitato e che arrecherà dei problemi al servizio stesso.

"Noi della Faisa Cisl - spiega Vari - siamo rammaricati e dispiaciuti per i disagi che dovranno affrontare gli utenti per lo sciopero proclamato il 21 marzo (oggi, ndr.), della durata di 24 ore, dei trasporti pubblici e scolastici delle società Ago Uno e Autolinee Onorati".

A subire maggiori disagi saranno i comuni in cui operano le due società nelle pro-

vince di Roma, Latina e Frosinone: Albano, Ariccia, Genzano, Lanuvio, Aprilia, Fiuggi, Anagni, Trevi nel Lazio e Filettino.

"Allo stesso tempo - aggiunge e sottolinea Massimo Vari - c'è la necessità improrogabile di tutelare i lavoratori di queste società i quali, purtroppo, da ormai diverso tempo, non riescono a percepire il loro stipendio regolarmente, ma, perennemente in ritardo.

addirittura abbiamo constatato come i ritardi nell'erogazione degli stipendi si aggirano addirittura tra i venti e i venticinque giorni almeno". Non è però l'unico problema.

Infatti, secondo Massimo Vari, lo stipendio "sarebbe addirittura frazionato, una problematica che sta mettendo in grave crisi lavoratori ed intere famiglie.

Inoltre - aggiunge Vari - l'a-

zienda non rispetta gli impegni presi sia in sede aziendale sia in sede istituzionale (nel caso la Prefettura) sui permessi maturati, accumulati e mai pagati; su problematiche riguardanti manutenzione e sicurezza delle vetture (parco autobus) e su turnazioni non eque le quali creano diversi carichi di lavoro a danno degli autisti". La Faisa **Cisal** "lamenta inoltre che nel settore scolastico la corresponsione della retribuzioni non è in linea con i minimi tabellari - conclude Massimo Vari - stabiliti dalle contrattazioni collettive e a quanto disposto all'articolo 36 della Costituzione italiana: è infatti diritto del lavoratore a prescindere dall'iscrizione dell'azienda a qualsivoglia ente datoriale, come già enunciato da diverse sentenze della corte di Cassazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le ragioni della protesta
in una nota
del segretario
Massimo Vari**



Uno dei tanti scuolabus che fanno servizio sul territorio provinciale (foto di archivio)



Codice abbonamento: 125183

ANPIT lancia la sfida della rappresentanza e delle riforme

Molto rumore per nulla. Non è il titolo della tragedia di William Shakespeare anche se la vicenda sindacale - giornalistica sviluppata attorno alla circolare n.3/2018 dell'Ispettorato del lavoro ben si addice all'opera del grande drammaturgo inglese. La circolare suddetta nasce dalla necessità, non del tutto comprensibile ai più, di ribadire le arcinote regole generali per poter accedere ad alcuni benefici normativi e contributivi, per la sottoscrizione dei contratti di prossimità e per la regolarità dei versamenti contributivi. Tutte condizioni ampiamente chiarite dalle leggi specifiche nell'ambito della cornice legislativa e costituzionale in essere nella nostra nazione. La circolare ha avuto almeno il merito di riproporre alcuni temi importanti all'attenzione degli addetti ai lavori e del legislatore: la misurazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali e il cosiddetto reddito minimo garantito. A scanso di equivoci si sottolinea che l'ANPIT è associazione rappresentativa con sedi in tutto il territorio nazionale, rappresenta e supporta capillarmente e quotidianamente le aziende iscritte e sottoscrive numerosi CCCCNLL con controparte sindacale la **CISAL**, Confederazione comparativamente più rappresentativa presente nel CNEL; proprio per questo e perché lo riterrrebbe un intervento legislativo atto a produrre definitiva chiarezza, si dichiara da sempre favorevole ad una legge che chiarisca i criteri e i mezzi di misurazione per determinare la rappresentatività delle organizzazioni datoriali e sindacali. Tra i criteri è prioritario anche scrivere le regole che definiscano le aree di applicazione dei vari contratti esaltando le specificità dei settori in quanto i contratti omnia hanno mostrato clamorosamente la loro rigidità e, in conseguenza, l'incapacità di dare risposte di fronte alla sfida della globalizzazione che rischia di produrre un esodo delle nostre imprese che chiedono flessibilità e retribuzioni commisurate alle professionalità e alla produttività. Se il legislatore vorrà l'Associazione è disponibile, non appena il quadro politico lo consentirà, ad un confronto nel merito con le altre associazioni, con il Governo e le forze parlamentari. Certamente però non si può sostenere, in assenza di una legge, che questa funzione possa essere svolta dal CNEL non essendo prevista dall'ordinamento tra le prerogative dell'ente, né tantomeno possa essere il frutto di accordi di alcune parti sindacali e datoriali che possono impegnare al massimo i loro associati e non certamente le Istituzioni e la generalità delle aziende e dei lavoratori. Con altrettanta convinzione l'ANPIT è favorevole all'introduzione del reddito minimo garantito, quale strumento utile a garantire il rispetto dell'art.36 della Costituzione, ad evitare qualsiasi forma di discriminazione verso i lavoratori e qualsiasi forma di speculazione culturale volta a riconoscere artatamente maggiore o minore dignità ad un CCNL ed alle sottostanti retribuzioni a seconda delle organizzazioni firmatarie del medesimo, atteggiamento che ha portato alcuni a definire "dumping" una retribuzione più alta di quella dei contratti da loro stipulati per la sola condizione di non avervi apposto la loro firma. Schizofrenia o malafede? Ai posteri l'ardua sentenza. In parallelo e in attesa di questi interventi è però urgente occuparci di offrire risposte alla crisi

strutturale del capitalismo occidentale ed in particolar modo a promuovere le riforme necessarie a promuovere l'economia nazionale e le imprese italiane. La produttività del lavoro più bassa d'Europa è dato noto e doloroso e le associazioni datoriali e sindacali dovrebbero privilegiare, attraverso la contrattazione di secondo livello, un nuovo "patto del lavoro" tra imprenditori e dipendenti incentrato su modelli partecipativi che sappiano premiare la produttività, sviluppare il welfare aziendale ed il coinvolgimento dei lavoratori alle scelte aziendali. Sin dalla nascita ANPIT ha promosso un modello contrattuale volto proprio a questi obiettivi ed è riuscita, grazie ad una rete capillare di professionisti e competenze, ad ottenere risultati eccezionali in questo ambito sottoscrivendo alcune intese che rappresentano veramente il compimento di un nuovo modello di relazione industriali, e si sono dimostrate occasione di crescita e fattore competitivo per molti nostri associati. Siamo pronti a mettere a disposizione questo bagaglio di esperienze e lavoro, queste "buone pratiche" già attuate. Le offriamo a tutti gli attori economici, imprese, istituzioni, associazioni sindacali ed anche altre associazioni datoriali perché per noi è importante provare a portare a fattor comune le competenze, fare sinergia per offrire un contributo al bene della nostra Italia. Dopo un lungo percorso partecipato, con incontri in tutta Italia, è in dirittura d'arrivo anche il documento con le inderogabili proposte di riforma che l'ANPIT ha elaborato in collaborazione con il suo centro studi: riforma fiscale, riforma del welfare, riforma istituzionale, tre pilastri per il futuro della Nazione. Siamo pronti a presentarle al futuro Governo. La questione fiscale in primis: meno tasse sugli utili, se possibile zero tasse sugli utili non distribuiti e tassazione solo di quelli distribuiti in capo al reddito del percettore. Poi costruire un fisco a misura di famiglia, non tassando i redditi personali ma modulando la tassazione in base al nucleo familiare, favorendo così la crescita del reddito disponibile del ceto medio impoverito, riattivando i consumi e soprattutto favorendo il più grande valore "economico" di una nazione: la natalità, i figli, il futuro. Lo Stato sociale poi: riformare il welfare garantendo equità e servizi significa rivoluzionare la cultura, non più un sistema incentrato esclusivamente sul ruolo attivo dello Stato ma un nuovo welfare community che veda come protagonisti indiscussi il privato sociale, i corpi intermedi e soprattutto la libertà di scelta delle famiglie. Parlando di welfare poi, non si può non toccare l'annosa questione della previdenza. Il nostro sistema pensionistico è onerosissimo, oltre il 30% del costo del lavoro è dato dai contributi previdenziali a carico del datore e del lavoratore, e soprattutto è inefficiente, chi guadagna mille euro netti percepirà a scadenza probabilmente, una pensione non di molto lontana ai 400 euro. Silenziosamente stiamo costruendo i nuovi poveri, i giovani lavoratori di oggi, i pensionati di domani. Anche in questo caso, aprire alla libertà del lavoratore di determinare la destinazione dei suoi contributi anche a soggetti privati, non solo sembra dare più garanzie per una pensione futura, dignitosa e certa, ma rappresenta l'unico strumento attraverso il quale ragionare di una riduzione del cuneo contributivo non attra-





































